

Il Responsabile dell'Oratorio

È il punto di riferimento per tutti: educatori, cortilai, ragazzi e giovani. È colui che dirige il percorso progettuale verso gli obiettivi condivisi.

Coinvolge attorno a sé i membri del Consiglio Oratoriale, con i quali incontrarsi periodicamente e assicurare la collaborazione in un clima sereno, franco, denso di stima e di fiducia.

Evita sempre l'errore di fare tutto da solo: è suo compito coinvolgere, chiamandole personalmente, tante persone (cortilai, famiglie, giovani, adulti,...) che condividono con lui la fatica e le gratificazioni del percorso educativo.

Si preoccupa di essere sempre presente in cortile e negli ambiti di prima accoglienza favorendo il dialogo diretto con i ragazzi e i giovani, ascoltando molto e giocando spesso con loro. È sua cura salutare, imparare i nomi dei ragazzi, intessere relazioni educative, interessarsi profondamente della loro vita, delle loro famiglie.

Si assenta raramente dall'Oratorio. Evita di rifugiarsi in ufficio nelle ore di maggior afflusso di ragazzi e giovani in Oratorio.

È il primo referente di tutte le iniziative e attività che coinvolgono tutti i ragazzi e i giovani dell'Oratorio. Partecipa agli incontri di preparazione e cura l'armonia complessiva dell'evento.

È il naturale riferimento dei responsabili dei gruppi e movimenti nonché l'anello di congiunzione tra essi e il parroco: viene pertanto informato tempestivamente di qualunque attività che interessi i ragazzi e i giovani.

Tuttavia non interferisce nei percorsi che riguardano singoli gruppi o movimenti, limitandosi in tal caso a un ruolo puramente consultivo.

Condivide volentieri la sua autorità nella Comunità, decentrando responsabilità e impegni e assegnando a persone capaci e affidabili ruoli chiari e riconosciuti. Può affidare l'organizzazione di eventi e attività non solo ai responsabili dei gruppi, ma anche ai singoli educatori, dietro indicazione dei rispettivi responsabili.

Avvisa per tempo le persone circa gli impegni, gli incontri, le variazioni a programmi stabiliti insieme.

È innanzitutto uomo di relazione che, attraverso una vasta complicità e un ambiente maturo, genera persone capaci di relazioni personali e significative.

Accetta di farsi mettere in discussione dai suoi collaboratori e di verificare non solo la conduzione del progetto ma anche le relazioni tra gli educatori.